

La Regione alla Commissione lavori pubblici del Senato

“Il tunnel di corso Marche lo costruisca il prossimo gestore della tangenziale”

L'assessore Balocco
«Mancano risorse,
le opere previste
vanno messe a gara»

MAURIZIO TROPEANO

La Regione non entra nel merito del futuro di Ativa che ancora per alcuni mesi ha la gestione della tangenziale di Torino e dell'autostrada per Ivrea. La concessione scade alla fine di agosto e l'assessore ai Trasporti, Francesco Balocco, davanti ai senatori della commissione Lavori pubblici, ha spiegato che la scelta è del governo, ma ha anche messo delle condizioni: chiunque sarà il concessionario dovrà realizzare opere utili al territorio. Secondo Balocco, infatti, in mancanza di risorse, devono essere i concessionari, in seguito a gara, a realizzare opere come il progetto di corso Marche o la realizzazione di parte degli interventi previsti per il nodo idraulico di Ivrea. In cambio, si «dovrà trovare una soluzione che consenta a chi ha in gestione l'autostrada di ammortizzare l'investimento».

Si tratta di progetti di cui si parla da anni e che valgono complessivamente circa 1,5 miliardi. Trecento per la messa in sicurezza dal rischio alluvionale a Ivrea, ma secondo l'assessorato quella spesa potrebbe essere dimezzata. Anche i lavori di corso Marche potrebbero essere ridimensionati per una spesa di 600-700 milioni «che potrebbe essere coperto interamente con i ricavi dell'esercizio».

Giovanni Ossola, presidente di Ativa, però, la pensa diversamente: «Il progetto di corso Marche non si regge dal punto di vista tecnico e nemmeno da quello economico». Diverso il ragionamento sul nodo idraulico di Ivrea: «Ativa ha proposto una gara con un project financing per la proroga delle concessione e la realizzazione del

nodo idraulico di Ivrea ma il ministero delle Infrastrutture non ci ha ancora risposto malgrado la sentenza del Tar». Ossola, però, lancia anche un messaggio di collaborazione alla Regione e alla Città metropolitana: «Sediamoci intorno ad un tavolo e discutiamo insieme quali sono le priorità e le opere utili per il territorio».

Quel che è certo è che al Senato c'è una maggioranza trasversale che arriva fino al M5S che vuole le gare ad ogni scadenza di concessione. Stefano Esposito, vicepresidente Pd, spiega: «Le gare sono il punto di partenza di ogni ragionamento e, personalmente, sono anche d'accordo che le concessionarie si impegnino a realizzare opere utili per il territorio».

E le proposte della Regione? «La messa in sicurezza del nodo di Ivrea è un obbligo che risale al 2000. Adesso è giusto chiudere l'iter ma deve essere la Regione a certificare i costi effettivi». Cosa diversa è il progetto di corso Marche, un tunnel a tre livelli lungo sette chilometri: «Credo che sia necessaria una seria riflessione su quali siano davvero le priorità infrastrutturali. Tocca al presidente del Piemonte e al sindaco di Torino avviarla».



Un'opera da 1,2 miliardi
Il tunnel sotterraneo su tre livelli e lungo 7 km è il punto di partenza di un progetto di sviluppo dell'area metropolitana di Torino disegnato dall'architetto Augusto Cagnardi

